



REGIONE CALABRIA
Presidenza del Consiglio



COMUNE DI TRENTA (CS)
Assessorato Pubblica Istruzione e Cultura



*Premio Artistico
Letterario Internazionale
“Antonio Proviero - Città di Trenta”*



IX Edizione - 2016

CLASSIFICA E MOTIVAZIONI

Sezione A: “Poesia inedita”

1° Classificato

“La porta nel vetro” di Marco Chiarugi

Il dolore che si fa sogno, l’esperienza che permette di raccontare la fuga da questa sofferenza insormontabile, la capacità della poesia di eternare questo spasimo e di rendere lieve lo stato amaro in cui chiunque può ritrovarsi nell’infermità e nella difficoltà, attraverso immagini che ritrovano la visione e la felicità dell’attesa di quella normalità che non esiste più ma che vorrebbe tornare nel cuore e nel tocco dell’anima, attraverso la semplice condensa di una porta che si apre per magia.

2° Classificato

“Ninna nanna” di Giuseppe Salvatore

Per la delicatezza delle immagini e la musicalità della narrazione lirica, su un tema evidentemente tragico che vuole svegliare le coscienze e urlare al mondo la tremenda ingiustizia che ogni giorno si compie sotto i nostri occhi sulla catastrofe che ha come protagonisti senza speranza i migranti.

3^ Classificata:

“Falene e ponti” di Falvio Nimpo

Per aver delineato l’effimera ma appagante possibilità di riconoscere il bagliore della speranza, nel buio e nel silenzio delle difficoltà impellenti; per aver lanciato un messaggio di speranza in un contesto che sembra invece raccontare storie troppo presto chiuse dal buio che vince sulla luce; per aver reso eterne le falene nel mito di un cielo trapuntato di stelle.

Sezione B: “Poesia inedita in vernacolo”

1° CLASSIFICATO:

“ ‘U purtune ” di Scrivano Vito

Il portone di una vecchia casa, ombelico di un mondo ancorato ad un passato che è ancora ben presente nell’animo dell’autore. Un portone assoluto testimone del tempo che passa, della vita che cresce ed anche di quei dolori che formano e che segnano un’esistenza. Davanti a quel portone si è giocato, si è parlato e ci si è inchinati rispettando un silenzio ed un’assenza che sapevano di morte. In realtà quel silenzio e quell’assenza celavano la solidarietà di un popolo e la dignità di un’idea.

2° CLASSIFICATO:

“Cus’alè ul bel daa vita” di Dionigi Mainini

Un inno alla bellezza della vita. La vita da assaporare nelle piccole cose, quelle che forse sembrano essere le più ovvie, ma che in realtà rappresentano conquiste da reiterare ogni giorno. Accarezzare chi c’è stato prima di te, sentirsi orgogliosi di chi verrà dopo e ringraziare chi ha permesso tutto questo: il bello di ogni esistenza è racchiuso in queste tre azioni, mai banali e sempre nuove. Il tutto calato in un vernacolo che sembra uno spartito musicale dolcissimo ed armonioso.

3° CLASSIFICATO:

“ ‘A Puisia” di Salvatore Gazzara

Descrivere la poesia scrivendo una poesia. Verità che ogni poeta conosce, vengono trasmesse al lettore ricorrendo a metafore ardite, parallelismi azzardati, paragoni intriganti. La poesia si conferma linfa vitale per le menti e gli animi più sensibili e terreno fertile per chi decide di crescere e di vivere la propria vita nel migliore dei modi. Perché la poesia è un dono che va condiviso, come la felicità, come un sorriso. Come, per l’appunto, la vita.

Sezione C: “Narrativa inedita in lingua italiana – speciale scuole”

1^ Classificata

“Il figlio del mare” di Alessandra Vicari

"Raccontare con poesia la verità di una storia, rendendola affascinante ed avvincente. Godere, attraverso le parole, di suoni, immagini, colori, umori e scoperte.

La bellezza di ricominciare da sé per ritrovarsi.

Il mare, un eterno movimento che culla emozioni e sigilla la volontà di vivere il proprio viaggio.

Una narrazione avvolgente che conquista, afferra per mano e, con delicatezza, conduce su quella scogliera che fa assaporare la bellezza dell'equilibrio ritrovato."

2^ Classificata

“Io deciderò” di Martina La Macchia

La perfezione della vita nella sua normalità.

E poi la danza sfrenata della terra a sconvolgerne l'equilibrio.

Uno stile incisivo e singolare per raccontare immagini e stati d'animo di una realtà accartocciata. Un linguaggio ricercato per esprimere il disorientamento e la disperazione e per ridestare la voglia di ricominciare. Decidere di non dimenticare, di custodire gli affetti e di giocare la partita più importante che è la vita.

3^ Classificata

“Il mondo visto sotto il burqa” di Galizia Marialuigia

Perché guardare al mondo con occhi liberi e puri svincola dai pregiudizi e concilia con la possibilità di costruire sulla cultura e sulla naturalezza delle cose. Una giovane penna che insegna a vivere la realtà, a conoscerla. È così che si diventa adulti che scelgono con consapevolezza e che scrivono il presente in virtù di un futuro non più velato.

Sezione E: “Libro di poesia o di narrativa edito”

1ª Classificata

Nicotera Patrizia con “Chi sono gli angeli”

Dal dolore alla speranza, dal buio alla luce, è il percorso dei protagonisti del libro “Chi sono gli angeli” di Patrizia Nicotera. Pagine sofferte, storie vere di coraggio, di emozioni ribelli e disordinate, di vite che aspettano giustizia.

Un lavoro dal forte valore sociale da cui emerge la denuncia e necessità di “alfabetizzare” emotivamente i formatori. Una battaglia di civiltà.

2° Classificato

Antonio Bruscoli con “Na debul”

Un romanzo avvincente, il chirurgo italiano e lo sterminato continente africano.

“Na Debul” di Antonio Bruscoli è viaggio, scoperta della bellezza che rapisce gli occhi e la mente, è esperienza della povertà che condanna i bambini all’ignoranza e alla malattia. La lotta per l’istruzione e le cure, il sogno che sa di terra e futuro, la scrittura come riscatto per gli eroi lontani dai riflettori, la cui fatica rende il mondo migliore.

3° Classificato

Angelo Broccolo con “Passai l’estate...”

Un’opera che rappresenta un’analisi scrupolosa e puntuale del nostro vivere quotidiano, raccontata attraverso gli incontri/visite di un medico con i suoi pazienti; un ritratto efficace ed attento di un angolo della nostra Calabria e di una collettività, troppo spesso relegata ai margini della società.

Una sorta di libro-specchio che riflette noi, il nostro tempo, la storia e la nostra esistenza e propone, con doviziose descrizioni, la miseria e la dignità dei nostri poveri, ma anche la bellezza, la genuinità, il fascino del loro vivere, improntato su valori quali la solidarietà, l’accoglienza, l’umanità e l’altruismo.

Intrise, a tratti, di fine lirismo e citazioni dotte, sono pagine che sanno di sudore e sofferenza ma emanano il profumo della terra e della Vita. E, con amabile garbo, sublimano la musicalità armoniosa del nostro vernacolo.

PREMI SPACIALI

Presepe vivente di Cribari

Per aver guardato con occhi attenti ad un borgo speciale, quello di Cribari, dalle splendide caratteristiche storiche e architettoniche; per aver valorizzato le vie, le case, gli odori, i profumi e le tradizioni attraverso un lungo percorso di rinascita e di rivalutazione delle memorie popolari, delle antiche arti e degli originari mestieri, con l'intento di raccontarlo alle giovani generazioni; per aver realizzato una rappresentazione scenica eterna e universale come il Presepe, in un teatro smisurato, all'interno di un fondale suggestivo e incantevole, sicuramente unico; per aver coinvolto in vent'anni numeri consistenti di presenze di interpreti, artisti veri dell'emozione, non semplici comparse ma bambine e bambini, ragazze e ragazzi, donne e uomini che hanno rappresentato e continuano a rappresentare l'emozione di appartenere ad una comunità che vive e lavora, operosa e fattiva, esempio di coesione e di forza; per aver richiamato da tutto il territorio della Regione e da fuori Regione migliaia di visitatori che ogni anno hanno conosciuto e fatto risaltare agli onori della cronaca la realtà del piccolo e straordinario borgo arroccato sulla collina, con il panorama più bello del mondo; per avere realizzato il passaggio dalla rappresentazione del Presepe all'idea originale scientifica del Paese Museo, fruibile tutto l'anno da visitatori attenti e scolaresche affascinate.

Arturo Mariani

Incontrare la sua storia fa apprezzare la larghezza di ogni esistenza. La sofferenza trasformata in opportunità, l'essere diverso dagli altri perché migliore degli altri, decidere di fare della propria vita un vero e proprio capolavoro.

Il calcio veicolo di solidarietà e di crescita, grazie al quale si sono saputi azzerare i momenti di sofferenza, trovando sollievo in un pallone che rotola e in sensazioni inenarrabili.

Una vita che poteva essere una corsa ad ostacoli, si è modellata come un esempio da raccontare, da condividere e, se la vita può essere insegnata, da insegnare.

Associazione LiberaMente

Agli allievi del corso di “Scrittura Creativa” della casa circondariale di Paola per l’impegno, la curiosità, la costanza dimostrata nell’apprendere le tecniche di scrittura, per la redazione dei testi, per il valore dato alla lettura.

Antonino Stranges	Cataldo Iaccino
Francesco Palaia	Jamal Shutski
Francesco Gaglianese	Charif Fawzy
Gianfranco Carnevale	Nikolli Lod
Hakim Dezaz	Elton Capa
Aniello Marafioti	Sergio Greco
Alessandro Scopelliti	Massimo Raganato
Medhat Yousri Mahmoud Abdelmagid	Abdssalam Hamdi
Ben El Mir	Nikolli Martin
Carmine Labanca	

La giuria del “Proviero” ha inteso altresì assegnare il riconoscimento all’associazione “Liberamente” nella persona del presidente Francesco Cosentini; al direttore del carcere di Paola dott.ssa Caterina Arrotta, alle volontarie del Centro Pier Giorgio Frassati di Paola: Mariella Fornario, Daniela Pizzini, Ada Bonelli per aver realizzato il progetto “Liberi di Leggere”

Don Emilio Salatino

Parroco e autore di “San Francesco di Paola fuoco vivo nei Casali del Manco di Cosenza”

Un libro che è una sorta di guida alla scoperta e alla riscoperta dei luoghi presilani che San Francesco ha attraversato e che ancora ne custodiscono l’essenza e la memoria: Spezzano Sila, Pedace, Spezzano Piccolo, Casole Bruzio, Celico, Lappano e Trenta. Ogni borgo una storia, una leggenda che si tramanda e che puntualmente viene raccontata alle nuove generazioni. Un viaggio senza tempo nel tempo in cui i Santi sceglievano la presila per manifestare presenze superiori; un viaggio materiale che si sublima nell’etereo; un viaggio all’interno del nostro essere che si materializza nella proiezione di una figura immensa, monumentale e incontenibile come quella di San Francesco di Paola.

Franco e Matilde Lanzino

Per aver trasformato il dolore in coraggio, per non essersi arresi e lottare caparbiamente, aspettando verità e giustizia. Per essere faro luminoso di speranza portando nelle scuole italiane la cultura della non violenza e del rispetto di genere. Per aver costruito la Casa di Roberta, rifugio e rinascita per troppe donne e bambini in difficoltà. Due genitori, due persone, seminatori di bene tra gli invisibili ignorati dai più.

Dott. Di Dio Michele
Medico chirurgo - Urologo

Per aver contribuito, in maniera sostanziale, ad accrescere in campo urologico il livello diagnostico-interventistico nella nostra regione, favorendo le opportunità di cura, con tecniche innovative e procedure di altissima specialità chirurgica.

Per aver, di fatto, concorso, nel suo ambito, a limitare la migrazione sanitaria consentendo ai pazienti, affetti da patologie urologiche, di poter effettuare nella propria città/regione i trattamenti necessari.

E per aver deciso - mettendo a disposizione della comunità cosentina le sue conoscenze, la continua ricerca e tutta la sua passione – di voler “accettare la sfida” di operare nella nostra regione, in cui i ritardi e la lentezza della macchina burocratica, pongono spesso difficoltà insormontabili alla realizzazione di progetti, soprattutto in ambito sanitario.

Il Direttore del Premio

Vice-Sindaco
Giuseppe Pulice
